

Fino al prossimo ventisei febbraio, a Padova, è allestita l'autorevole mostra *L'occhio in gioco*, che si accompagna con il sottotitolo esplicativo e chiarificatore *Percezione, impressioni e illusioni nell'arte*, alla quale partecipa anche la Fotografia, per quanto in misura discreta, riguardosa e trasversale

ILLUSIONI

di Antonio Bordoni

In tutta sincerità: non ci sono parole adeguate a sintetizzare in modo coerente l'imponente rassegna *L'occhio in gioco. Percezione, impressioni e illusioni nell'arte*, in cartellone al Palazzo del Monte di Pietà, di Padova, fino al prossimo ventisei febbraio. Tanta e tale è la mole di opere presentate e ben collocate, che ogni ricapitolazione giornalistica finisce per essere indigente e inadeguata. Da cui, consiglio perentorio: visita individuale nelle sale di esposizione; oppure, in alternativa interposta, consultazione approfondita dei due cataloghi di accompagnamento, pubblicati da Silvana Editoriale in due tomi più che eccellenti.

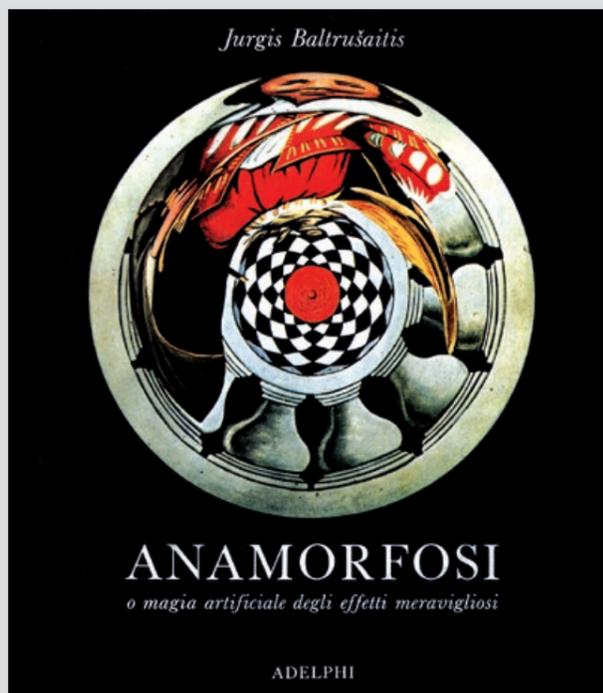
Oltre la modestia quantitativa (oltre che quantitativa) qui in accompagnamento visivo, basti e avanzi la cadenza tematica dell'argomento, per se stesso intrigante e coinvolgente, perfino per coloro i quali si occupano di Fotografia, qualsiasi cosa questa significhi per ciascuno di noi.

► *L'arte di ingannare la vista*. Illusione del movimento, giochi cromatici, inganni prospettici, specchi deformanti, effetti ottici. Tra questi, due cadenze risolutamente prossime alla Fotografia, una in appartenenza, l'altra in allungo: il *Fotodinamismo futurista* di Anton Giulio Bragaglia, degli anni Dieci del Novecento; l'anamorfose senza tempo, che la Fotografia ha decifrato (?) nella coerenza della propria supposta veridicità ottica.

► *Ingannare la vista è un'arte (ma anche una scienza)*. Lo straniamento, le allucinazioni, le vertigini provocati da molte delle opere esposte potrebbero indurre lo spettatore a porsi una domanda simile visitando la mostra. Infatti, l'esposizione esplora le ricerche artistiche e i tantissimi modi con i quali, dal Medioevo, il senso della vista è stato raggirato, ingannato, illuso.

► *Cosmo, cerchio, colore*. La prima parte della mostra esplora il rapporto tra colore, percezione e movimento. Si comincia con la rappresentazione del Co-

Personalmente, per mille e mille motivi, nessuno dei quali minimamente legittimo, consideriamo l'anamorfose una delle alterazioni e arbitrarietà visive più affascinanti tra quante possano ingannare, raggirare e imbrogliare l'occhio: qui sopra, in allestimento scenico della imponente rassegna *L'occhio in gioco. Percezione, impressioni e illusioni nell'arte*, a Padova, fino al prossimo ventisei febbraio. L'anamorfose nasce nell'arte e da tempo ha anche personalità "fotografica". Ne abbiamo riferito, e richiamiamo sulla prossima pagina: tra fotografia e architettura.



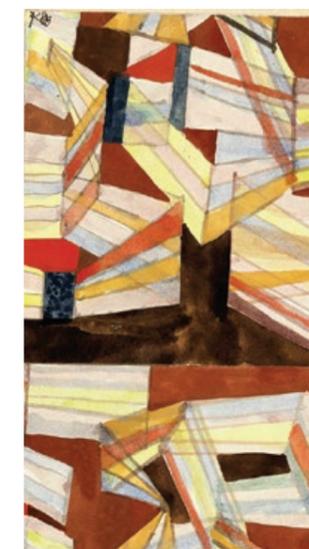
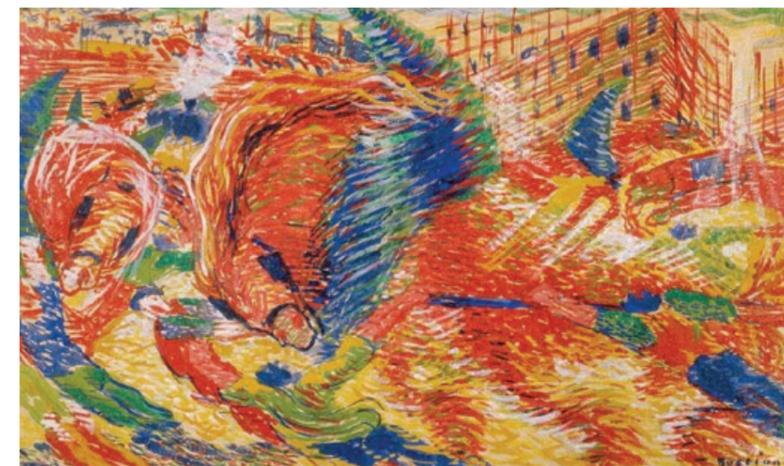
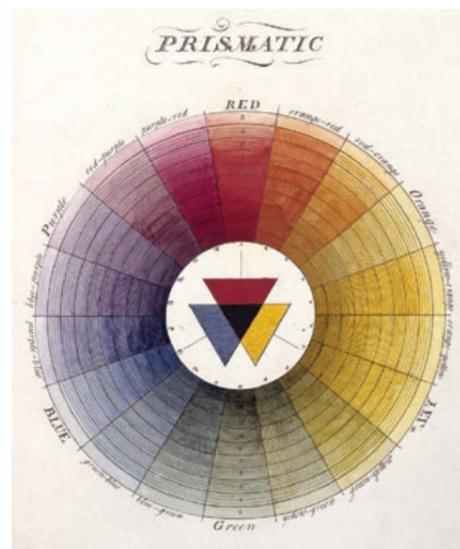
Anamorforesi o magia artificiale degli effetti meravigliosi (o *Thaumaturgus opticus*), di Jurgis Baltrušaitis; Adelphi, 1978 [in copertina: anamorforesi cilindrica di un personaggio barbuto, dipinto su rame; Germania, 1630 circa, Kunstschränk di Gustavo Adolfo, Uppsala, Svezia].



Obiettivi Isco Iscorama per reflex 35mm. Qui in illustrazione, in innesto a baionetta Nikon e Pentax, e in innesto a vite 42x1. Producono immagini riferibili alla focale 50mm, in verticale, e alla focale 28mm, in orizzontale. Anamorforesi da compensare in proiezione o riproduzione litografica.



Chiesa di Santa Maria presso San Satiro, in via Torino, a Milano, a pochi passi dal Duomo. Opera dell'architetto Donato Bramante, completata tra la fine del Millequattrocento e l'inizio del Millecinquecento. Caratteristica è l'abside con finto coro in anamorforesi, che simula spazi che non ci sono.



GIORGIO TOVO

simo tra Medioevo e primo Rinascimento attraverso il ricorso a due elementi cardinali: il Colore e il Cerchio.

► *La sfera trasversale*. Con la sfera, non a caso, si identifica anche il corpo dell'iride: l'occhio. Protagonista di questa mostra.

► *Effetti cromatici*. Il secondo nucleo della mostra è dedicato agli studi, tra il Settecento e l'Ottocento, su una nuova idea e teoria del colore e del movimento, che avrà ampio sviluppo nel Novecento, grazie alla nascita di nuovi media, come fotografia e cinema.

► *Le avanguardie a caccia del movimento*. Catturare il movimento, crearne l'illusione, sono mete verso le quali si sono indirizzate le avanguardie di inizio Novecento, attraverso accostamenti cromatici, scomposizioni e ricomposizioni.

► *Macchine per l'occhio*. A inizio Novecento, il tema del movimento diventa centrale, anche grazie alla neonata arte della Fotografia (e, di lì a poco, del Cinema), e caratterizza le prime sperimentazioni col nuovo mezzo.

► *Se a muoversi è chi guarda*. Però, il movimento non è solo nell'opera, ma anche attorno: con le raffinate anamorforesi, distorsioni prospettiche, per la prima volta, l'arte invita lo spettatore ad assumere una posizione non frontale.

► *Le nuove porte della percezione*. Gli anni Sessanta del Novecento sono laboratorio di nuovi orizzonti nell'opera.

► *Il Gruppo N e l'arte Optical*. A Padova, sia gli psicologi sia gli artisti ottennero risultati di rilievo internazionale nello stesso ambito: l'esplorazione dei fenomeni percettivi.

L'occhio in gioco! ■ ■

L'occhio in gioco. Percezione, impressioni e illusioni nell'arte. Palazzo del Monte di Pietà, via Arco Valaresso, 35139 Padova. Fino al 26 febbraio 2023; lunedì- venerdì 9,00-19,00; sabato, domenica e festivi 9,00-20,00.

► *Cataloghi Silvana Editoriale, 2022.*

• *L'occhio in gioco. Percezione, impressioni e illusioni nell'arte*; 376 pagine 24x28cm; 34,00 euro

• *L'occhio in gioco. Il Gruppo N e la psicologia della percezione*; 280 pagine 24x28cm; 34,00 euro.

(dall'alto e da sinistra)
Ennio Chiggio: *Tondo*, 1966; Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

Umberto Boccioni: bozzetto per *La città sale*, 1910; Pinacoteca di Brera, Milano.

Moses Harris: *Natural Systems of Colours*; Printed by L. Harrison and J. C. Leigh (1769 o 1776?).

Disco base per zootropio, *Wheel of life*, edito da H. G. Clarke & Co, Londra, 1870; Museo Nazionale del Cinema, Torino.

Paul Klee: *Transparent-perspectivisch gefügt (II)*, 1921; Vitart, Lugano.